

Nel convegno di ieri a Roma su bilanci e **fair play** finanziario ([Fondazione Telos, Ordine Dottori Commercialisti](#)) ho sinteticamente fotografato effetti e ripercussioni sul tifo di alcune (scaltre) politiche commerciali.

Quesito: c'è un limite per ripianare le operazioni di entrata/uscita? Oppure tutto è possibile, senza tabù, per globalizzare il *football brand*? Le rivolte popolari di **Cardiff** (cambio colore sociale, dallo storico

blue

al rosso, per travestirsi da ricco

ManUnited

, ergo vendere più maglie in oriente, volontà del presidente malese),

Newcastle

(vendita allo sponsor del tradizionale nome dello stadio),

Getafe

(mutazione genetica nel nome, con suffisso ‘

Dubai Team

’ per esportare il prodotto negli emirati) e dei tifosi di altri club d'Europa (

[Wimbledon-Milton](#)

-

e

Salisburgo

su tutti), sono lì a testimoniare il pericolo, d'estrema attualità: per tecnocrazia, non si può ragionare solo

marketing oriented

. Si mina fede e credibilità nel giocattolo, a danno delle comunità locali, cuore pulsante del calcio ‘locale’, caldo e passionale. Come per la politica, la soluzione può essere ‘

Glocal’

(cioè globale+locale) e per questo la base si organizza in

trust

di azionariato popolare.

Che fare? Sull'onda del *financial fair play*, ho proposto un **Codice Etico di Cultura Calcistica** che rispetti storia, identità e tradizione dei singoli club. Un argine all'omologazione e l'appiattimento di un gioco, sempre più finto e plastificato. Per non perdere contenuti e credibilità, potrà adottarlo l'Uefa delle rinnovate politiche di

governance

?

Tra l'uditorio (c'erano esponenti **Figc Covisoc** e uffici a latere **Uefa**) il mio intervento ha trovato i favori del Presidente SS Lazio Claudio Lotito. Apertamente, l'ha condiviso. Lui siede in Lega Calcio, la stanza dei bottoni, la Confindustria del pallone d'Italia:

[evitino di svendere \(del tutto e definitivamente\) la pasoliniana 'religione civile di cuoio' all'avidio Dio Denaro](#)

. Con o senza legge sui nuovi stadi, prima che sia troppo tardi.

Maurizio Martucci

[FONTE: [Il Fatto Quotidiano](#)]